



Premessa

L'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali. Essa si ispira ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino.

I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali. Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe.

In ottemperanza alla recente normativa l'IC 70 Marino Santa Rosa si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni allievo che, con continuità o per determinati periodi, manifesti alcune difficoltà di apprendimento. Viene per questo redatto il **PAI (Piano Annuale dell'Inclusione)** che

- è un documento che inquadra **lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate
- ha validità annuale.

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

Disabilità

L. 104/92,
sensoriale, psichica, motoria

Disturbi evolutivi specifici

L. 170/2010, L. 53/2003

DSA, dislessia, disgrafia, disortografia,
discalculia, ADHD

Alunni con svantaggio

socio-economico, linguistico,
culturale, ambientale

Risorse umane

- D.S.
- Coordinatrice del Piano e referente D.S.A.
- FF.SS. per il sostegno
- Tutti i docenti di sostegno
- Tutti i collaboratori del D.S.
- Tutte le Funzioni Strumentali
- Coordinatori di classe, interclasse, intersezione
- Docenti con esperienza/formazione specifica

- D.S.G.A.
- Rappresentanti dei genitori alunni H
- Responsabile ASL Na 1 Distretto 32
- Rappresentanti degli enti locali
- Esperti sulle tecnologie per l'inclusione
- Personale ATA
- Operatori OSA

SITUAZIONE A.S. 2019-20

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019-20		
A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		0
➤ Minorati udito		0
➤ Psicofisici		54
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		9
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		20
➤ Linguistico-culturale		1
➤ Disagio comportamentale/relazionale		18
➤ Altro		
Totali		102
% su popolazione scolastica		(917) 11,12
N° PEI redatti dai GLHO		54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		7*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0
*N.B. Due PDP non compilati per tardiva documentazione presentata alla scuola.		
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Altro:					

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro: Incontri formativi sulla dislessia	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici			X			
Altro: tempi troppo lunghi per la presentazione della documentazione necessaria per l'individuazione degli alunni BES da parte della famiglia						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Per il prossimo a. s. per individuare i punti di forza e criticità della scuola ci si propone di adottare l'Index per l'Inclusione (uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole). Occorrerà però costituire un Index Team che deve essere composto da tutte le rappresentanze dei differenti ruoli scolastici. È buona prassi che venga assunto dal GLI con la presenza dell'AMICO CRITICO: una figura esterna che conosce il metodo, fa da moderatore e facilitatore ma non prende decisioni, costruisce reti creando contatti sia interni che esterni. I questionari sull'autovalutazione inclusiva saranno compilati on line dal Dirigente Scolastico, dal personale ATA, dai genitori delle classi in uscita, dai docenti dei tre ordini di scuola, dagli alunni delle classi quinte della primaria e terze della secondaria di I grado. Il monitoraggio così permetterà la

misurazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo di formazione e, allo stesso tempo, valuta l'efficienza e l'efficacia della progettazione inclusiva della scuola.
Pertanto quest'anno il GLI ha individuato i seguenti:

PUNTI DI CRITICITA'

- strumentazione tecnologica (hardware) non sempre adeguata: connessione instabile al web in alcuni plessi della scuola, molti proiettori da revisionare, Lim non sempre funzionanti;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- scarse forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dei neoiscritti, informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- scarsa interazione tra le Associazioni di supporto scolastico e i Consigli di Classe e parziale assenza di riunioni preliminari per l'attuazione di progetti;
- assenza di valutazione da parte delle Associazioni di supporto scolastico nei Consigli di Classe.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che distinguono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Presenza di alcune classi numerose in cui è più complesso individualizzare gli interventi.

PUNTI DI FORZA

- presenza di ambienti/aule dotate di strumentazione tecnologica;
- rapporti con enti sociali e volontariato;
- disponibilità di tutto il personale della scuola ad attivare concretamente ed in maniera condivisa progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva;
- presenza di un team referente per i BES;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES (alunni a rischio dispersione scolastica); utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/PEI;
- presenza di figure di supporto socio-psicologico ad alunni e genitori.
- Presenza di scambi esperienziali tra docenti di sostegno a supporto dei C.d.c.
- Partecipazione dei docenti al corso di Formazione "Dislessia Amica", anche in questo anno scolastico.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico - Promuove l'inclusione di tutti gli studenti con BES, attraverso l'esplicitazione dei criteri e delle procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali (organizzazione organico di sostegno) ed economiche disponibili per l'anno scolastico.

Funzione strumentale - Rileva la presenza dei BES, si rapporta con Scuole, Ente locale, Famiglie e ASL per il coordinamento degli interventi inerenti l'area BES; - collabora con la segreteria scolastica nella raccolta e organizzazione della documentazione (certificazioni, relazioni dei servizi socio-sanitari, raccolta dei PEI e dei PDP); offre supporto ai colleghi.

Team docenti - Rilevano e definiscono i bisogni di ciascuno studente, individuando i casi cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative. - Rilevano e recepiscono le certificazioni e diagnosi cliniche e si attivano per definire interventi didattico-educativi attuando metodologie specifiche. - Redigono PEI e PDP che provvedono a condividere con famiglia, Ente Locale e ASL.

All'interno del team:

- **L'insegnante di sostegno** orienta la progettualità didattica all'inclusione e comporta l'adozione di strategie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

- Tutti i docenti si impegnano a partecipare ad azioni di formazione e potenziamento concordate e promosse dal Collegio Docenti.

Collegio Docenti

- Approva il PAI nel mese di giugno. - Esplicita nel POF l'impegno programmatico per l'inclusione stabilendo finalità, obiettivi e destinazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto. Promuove iniziative di formazione sulle tematiche dell'inclusione.

Il collaboratore scolastico/OSA

- su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti e nell'assistenza igienico-sanitaria.

Gruppo Lavoro Inclusione

- Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con

le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

La famiglia

- consegna in Segreteria la certificazione;
- richiede per iscritto l'utilizzo (o non) degli strumenti compensativi e dispensativi;
- concorda il PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti;
- concorda il PEI con il docente di sostegno e con il Consiglio di Classe;
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente;
- mantiene contatti con i docenti.

I Servizi Sociali

Hanno il compito di: - ricevere la segnalazione da parte della scuola, rendersi disponibile ad incontrare la famiglia; - su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; - attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Per il prossimo anno scolastico per incrementare il livello di inclusività della scuola ci si propone di collaborare con le diverse figure strumentali e commissioni presenti nella scuola. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il DL 66/17 propone quale formazione per i docenti, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche: - didattica per alunni con BES e per le eccellenze; - principi e strategie per la valutazione; - metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC; - conoscenza ed applicazione dell' ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità come: ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio; -strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

Pertanto:

per il prossimo a. s. ci si rivolgerà all'Associazione Italiana Dislessia di Napoli per INCONTRO INFORMATIVO, per una presentazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e approccio globale e sintetico alla questione, con piccoli suggerimenti e grandi strategie, dato che quest'anno non è stato possibile programmarlo;

in merito all'autoformazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, per una formazione tra pari, dietro proposta dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES;

nel corso dell'anno prossimo, ulteriori percorsi formativi potranno essere previsti su tematiche specifiche, legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rivelazioni o delle evoluzioni di situazioni già esistenti;

nel mese di giugno 2019 sarà avviata la formazione-azione sulla valutazione degli alunni H che sarà completata a settembre del prossimo a. s. ;

si proseguirà ancora con il coinvolgimento del maggior numero possibile di docenti all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, modificando gradualmente gli ambienti di apprendimento, integrandoli con nuovi linguaggi, strumenti di lavoro e contenuti.

La scuola auspica di:

-proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti sin dall'avvio dell'anno scolastico, nel periodo che precede l'inizio delle lezioni, per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti.

-proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione. Quest'anno un cospicuo numero di docenti ha partecipato alla formazione online " Dislessia amica "

-agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con bisogni educativi speciali verranno valutati con frequenza e costanza perché ogni apprendimento andrà immediatamente verificato, e sottoposto ad azione di rinforzo, o viceversa soggetto ad interventi correttivi che per essere efficaci devono essere attuati tempestivamente. Per questi alunni le prove saranno strutturate, somministrate e valutate dall'insegnante specializzato e dal team. I principali strumenti di **verifica** saranno gli elaborati prodotti dall'alunno.

Le scelte adottate verranno sottoposte a continua verifica.

Verrà considerato pertanto il :

- PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92
- PDP per gli alunni con DSA certificati con la L.170/2010 e per tutti gli alunni BES dichiarati con l'indicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Per i bambini disabili si valutano i risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto delle reali capacità dell'alunno in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Per i bambini con DSA la valutazione terrà conto dei contenuti piuttosto che della correttezza adottando strumenti e mediatori didattici.

Per gli alunni BES la valutazione terrà conto della partecipazione ai progetti e degli interventi specifici realizzati anche in collaborazione con le associazioni del territorio come Maestri di Strada.

Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del PEI o PDP, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Si prevedono:

- interrogazioni programmate, rispettando i tempi di ciascuno;
- prove strutturate;
- prove scritte programmate.

Tutto il Consiglio di Classe nella sua interezza è chiamato a valutare un alunno con difficoltà, pertanto è fondamentale comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili a quelle del percorso comune, utilizzando opportuni strumenti compensativi a supporto.

Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI o PDP, il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o nel caso di alunno con disabilità grave o gravissima, che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali si fa riferimento alle indicazioni ministeriali e al regolamento INVALSI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella scuola tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione sono responsabili con ruoli ben definiti:

- il D.S. partecipa alle riunioni del GLHO, viene messo al corrente del percorso scolastico riguardante gli alunni BES, informa il Collegio degli alunni in entrata, favorisce il passaggio di informazioni tra le scuole e il territorio;
- il GLI si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- il GLHO, un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Il gruppo elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF
- il Consiglio di classe/intersezione, fin dai primi giorni predispone strategie metodologiche necessarie alla osservazione iniziale, per il conseguimento del giusto percorso educativo di tipo inclusivo;
- il docente di sostegno coordina il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari per la buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".
- lo sportello d'ascolto che si pone diversi obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.

Inoltre l'Istituto collabora con i Servizi Sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socioeconomico (da evidenziare l'elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici).

Nei PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione all'interno della classe. Per quanto riguarda l'assegnazione dei casi si tiene conto del criterio di continuità. Vengono promosse attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Inoltre la figura dell'assistente educatore promuove interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia.

Nell'organizzazione dei vari progetti che si attueranno, la scuola dovrà tener conto dell'inserimento degli alunni H nei vari gruppi, favorendo un'equa distribuzione dei casi e assicurando la presenza, dove occorre, di docente specializzato o personale di supporto.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene come da tabella condivisa dalla rete di scopo territoriale "We Include" in collaborazione con la scuola Polo dell'Inclusione IC 46 Scialoja Cortese già negli anni scorsi:

Documentazione	Legge 104/92	Infanzia	Primaria	Secondaria di I e II Grado
1	Art. 3 comma 3	25 h	22 h	18 h
2	Art. 3 comma 1 - superiore ai 2/3 - rapporto in deroga	18 h	16 h	12 h
3	Art. 3 comma 1 - inferiore ai 2/3	12 h	11 h	9 h
4	Art. 3 comma 1 - rapporto normale	6 h	6 h	6 h

rapporto 1:1 per gli alunni certificati con comma 3 art. 3 della L.104/92;

suddivisione oraria in base alla gravità certificata dal comma 1 art. 3 della L.104/92.

La tabella è elaborata in relazione al numero di ore che ciascuna risorsa assegnata alla scuola deve svolgere in base all'ordine di scuola e non del tempo scuola di cui necessita l'alunno.

E' presente inoltre un team referente per i BES, che coordina il proprio lavoro con le FF.SS. dell'area dell'handicap, e una referente per il bullismo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, sul disagio e simili con le seguenti strutture:

- l'ASL Na 1, Distretto 32

- i C.T.S.S. di Barra e Ponticelli, che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio socio-economico (da evidenziare l'elevato numero di famiglie con gravi problemi socioeconomici);

- il C.T.I. e Polo dell'Inclusione IC 46 Scialoja Cortese, partecipando ai momenti di informazione, formazione e affidandosi alle professionalità presenti per consulenza.

Con le suddette strutture ha istituito Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati per ora sulla disabilità e si intende realizzarli successivamente anche sul disagio e simili.

E' presente un protocollo di rete tra le scuole del territorio sulle tematiche dell'inclusione, dell'educazione alla diversità, per uno scambio di buone prassi tra realtà territoriali delle diverse metodologie di approccio ai Bisogni Educativi Speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico prevede incontri scuola-famiglia-territorio, mentre gli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente per un costante e quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni vengono fissati nel corso dell'anno in loro collaborazione. I percorsi personalizzati sono quindi condivisi con le famiglie così come le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti in itinere e al termine del percorso scolastico.

Le famiglie partecipano attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate e PDP;
- incontri con i docenti per monitorare i processi di sviluppo;
- condivisione della compilazione del PEI per gli alunni disabili;
- incontri dei GLHO dei singoli alunni disabili;
- incontri del GLL.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Offerta Formativa della nostra scuola assume come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano tramutarsi in disuguaglianze. Pertanto ci si auspica che possano essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi attraverso percorsi di facilitazione dell'apprendimento per la valorizzazione delle diversità. Per far fronte alla complessità dei bisogni occorre agire sul piano strategico, progettuale e organizzativo promuovendo il sostegno reciproco tra scuola e comunità; ricercando l'alleanza educativa con le famiglie e il territorio; riducendo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali; considerando le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare; adottando la metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento; aderendo al modello biopsicosociale per la lettura dei bisogni dell'alunno BES; adottando una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione; ponendo maggiore attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola. Il curriculum viene declinato nella prospettiva della personalizzazione. La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. L'azione educativa è incentrata attorno al soggetto discente: i comportamenti e le operazioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso; attorno alla relazione educativa che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere; all'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte; all'accompagnamento dei passi e delle 'fatiche'.

Altra caratteristica dell'azione educativa è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento-apprendimento che voglia essere realmente inclusivo richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari. Un altro fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro. Nella prospettiva della personalizzazione il lavoro docente si articolerà nella progettazione 'dialogica', nell'orientamento collegiale, nella concezione della

valutazione in termini prevalentemente formativi. L'ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento– apprendimento sollecita la scelta di opportunità metodologico-didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento.

I percorsi formativi prevedono:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti:

la risorsa "docenti" viene utilizzata attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti o come supporto ai colleghi;

le risorse "professionali esterne" messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero, e le risorse professionali volontarie del territorio (Quest'anno è stato attivo lo Sportello di Ascolto istituito da una psicopedagoga, per coinvolgere genitori e insegnanti per l'interesse primario dei bambini. Qualche genitore incoraggiato dai docenti si è rivolto alla psicologa per una consulenza, in questo modo è stato possibile comprendere il disagio manifestato dall'alunno e in sinergia si è cercato di affrontarlo nel contesto scolastico e familiare).

la risorsa invece "strumenti" attraverso l'utilizzo consapevole di quelli presenti, in primis la LIM, i tablet, ecc., per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive;

la risorsa "spazi" utilizzando quelli presenti e individuati nel corso dell'anno, come il laboratorio scientifico, quello musicale, l'aula di informatica, gli atelier digitali, la tablet room, la palestra.

L'istituto dovrebbe essere potenziato con l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive sono costituite da esperti esterni (docenti universitari, interpreti ITA/LIS, docente LIS, logopediste, psicologhe, volontari) utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Sportello di ascolto – Anche quest'anno è stato attivo lo Sportello di Ascolto gestito da una psicologa e istituito in collaborazione con l'Ambulatorio di psicopatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli, per coinvolgere genitori e insegnanti per l'interesse primario dei bambini. Alcuni genitori, incoraggiati dai docenti, si sono rivolti alla psicologa per una consulenza, in questo modo è stato possibile comprendere il disagio manifestato dall'alunno e in sinergia si è cercato di affrontarlo nel contesto scolastico e familiare.

Spazi di mediazione. In seguito alla partecipazione della scuola ai progetti "Mediando s'impara" e "Riparare i conflitti", entrambi realizzati in collaborazione con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, utilizzando la mediazione e l'ascolto come strumento per ridurre ogni forma di aggressività, nella scuola sono attivi due "Spazi di mediazione" coordinati dai docenti.

Maestri di strada - La scuola si è avvalsa della collaborazione dell'associazione "Maestri di Strada" presente sul territorio, e intende proseguire in tal senso, sia con percorsi curricolari che territoriali. Il nostro Istituto ha manifestato una formale adesione al percorso di co-progettazione per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, contrastare e arginare la dispersione e il disagio scolastico. In particolare nei progetti:

- E-VAI (Spazio SAPERE e attività in classe)

- PATTI (Tutoraggio)

- Edu-CARE (Progetto del Servizio Civile Nazionale in fase di valutazione che prevede delle attività di monitoraggio nelle classi)

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola per questo ci si propone di richiedere in comodato d'uso al CTS di riferimento "Sannino De Cillis", gli ausili didattici di cui la scuola necessita allo scopo di: • Creare laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali) • programmare progetti anche legati ad attività esterne alla scuola che abbiano una maggiore ricaduta sull'inclusione • costituire reti di scuole in tema di inclusività.

Inoltre si intende acquistare sussidi didattici anche digitali per alunni H e non solo, e considerando l'efficacia della piattaforma SOFIA per la stesura del PEI, si intende rinnovare anche quest'anno l'acquisto presso la casa editrice Erickson.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'Istituto è presente una Commissione Continuità/Orientamento che nel corso dell'anno programma incontri per definire azioni di continuità:

- nel mese di giugno provvede alla formazione delle classi, rispettando il criterio dell'eterogeneità in relazione all'apprendimento e alla socializzazione;
- a settembre vengono previsti possibili percorsi didattici e trasmesse informazioni rilevanti sugli allievi;
- da novembre a gennaio si organizza un progetto continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado per consentire un positivo inserimento degli alunni nell'ordine di scuola successivo.

La scuola all'inizio dell'a.s. prevede incontri/colloqui con i genitori degli alunni Bes per individuare un più idoneo inserimento nella classe dell'ordine successivo.

Viene evidenziata la difficoltà nella trasmissione e condivisione di informazioni tra la scuola sec. di primo grado e quella di secondo grado, per cui viene proposto un progetto di continuità/orientamento con le scuole superiori anche per evitare la dispersione

scolastica degli alunni Bes provenienti dal nostro istituto.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi sia tra i vari ordini della stesso istituto, che tra altre scuole di passaggio, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e da costituire sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. Verranno programmati momenti di confronto e scambio tra le figure istituzionali coinvolte nel percorso educativo dell'alunno con Bes per un graduale inserimento nella nuova realtà scolastica.

La Coordinatrice del Piano dell'Inclusione
Annamaria Amante

Il Dirigente Scolastico
Gaetano Marchesano

Approvato con Delibera n. 45 del Collegio dei Docenti del 27 giugno 2019, aggiornato e ratificato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/10/2019.